

PER FAVORE POTETE AIUTARE GIOVANNA?

Conoscete Giovanna? di don Gabriele Amorth

(Quando Dio vuole che il demonio si faccia vedere per quello che è, a dispetto di quanti lo vogliono ignorare)

Vescovi ed esorcisti l'hanno definito il caso più sconvolgente di possessione diabolica di cui si sia avuta mai conoscenza. Eppure si tratta di una persona particolarmente gradita a Dio e che svolge una missione del tutto speciale, dotata di doni straordinari, fin dalla più giovane età.

Fu colpita fin dal seno materno, per cui non ha conosciuto un solo giorno che non fosse di sofferenza. In che modo fu colpita? Attraverso tutta una serie di malefici, operati da una donna perversa. Non ha avuto né fanciullezza né giovinezza. All'età di 13 anni, un giovedì santo, Giovanna si sentì crocefissa. Si seppe poi che 12 spretati avevano celebrato una messa nera contro di lei, offrendola a Satana e inchiodando al muro ostie consacrate per profanarle. Si susseguirono malattie inspiegabili, fenomeni strani, senza più tregua. Ad esempio, si vedevano demoni che, in forma di serpenti, le entravano in bocca e le scendevano nello stomaco, causandole dolori atroci. Per 15 anni Giovanna non ha potuto né mangiare né bere: vomitava tutto. Peggiori ancora i mali interiori, come le volte in cui i demoni le trasmettevano la loro disperazione o la facevano sentire avvolta da fiamme infernali. Spesso hanno tentato di ucciderla, ma il Signore lo ha impedito. Un giorno un vescovo, esorcizzandola nel 1985, impose al demonio di dire chi era Giovanna e si sentì rispondere: "E' una vittima per i sacerdoti, è una martire, è la nostra disperazione. Per questo la nostra vendetta su di lei non ha tregua". Anche i familiari che l'assistono, specie il fratello sacerdote, ne hanno subite di tutti i colori.

Ne parliamo su queste colonne con uno scopo preciso. Molte volte la Madonna ha chiesto di pregare per la liberazione di Giovanna; ha detto che il Signore vuole liberarla, ma che deve essere il frutto di tante preghiere; e ha promesso di proteggere in modo particolarissimo coloro che pregheranno a tale scopo. Sono stati interessati in particolare i monasteri di clausura, con la richiesta di recitare il Rosario intero, davanti al SS. Sacramento. Noi, creature umane, vorremmo vedere subito i risultati e ci stanchiamo presto; è una difficoltà che può colpire anche le monache di clausura..., almeno in parte.

Occorre trovare nuovi aiuti. Ho pensato, con D. Angelo: perché non interessare i lettori di Eco? Vi assicuro che Giovanna, la quale nei momenti in cui è in sé parla con una voce dolcissima, segue molto i fatti di Medjugorje e tutto il mondo di Medjugorje è particolarmente sensibile alle richieste della Vergine. Questa è una richiesta precisa. Perciò invitiamo tutti a collaborare alla liberazione di Giovanna, soprattutto con la recita del Rosario. Informeremo poi quando la grazia tanto attesa sarà stata concessa e fin d'ora comunico la gratitudine di Giovanna e dei suoi cari.

D. Gabriele Amorth

(dall'Eco di Medjugorje)

Padre Ernesto Tomè:

Sono un Missionario in attesa di partire per l'Africa.

È nella Carità del Signore Gesù che vi scrivo per un caso sconvolgente di possessione diabolica che il Signore ha messo sulla mia strada e che io considero una delle grazie più grandi della mia vita. Un caso che un Vescovo Missionario santo ed esorcista ha definito "del tutto eccezionale e forse unico per gravità di male e per intensità di dolore".

Si tratta di una signorina di 35 anni, sorella di un Sacerdote di Como, straordinariamente cara a Dio, straordinariamente crocifissa e da Lui dotata di doni eccezionali fin dalla più tenera età. All'età di sette anni Giovanna chiese a Gesù di poter fare il Purgatorio quaggiù, e ne fu tosto ascoltata poiché Dio le concesse di vivere a quell'età le pene del purgatorio in un modo impressionante.

Ma il purgatorio di Giovanna era cominciato ancor prima di nascere. Infatti quando ancora era in grembo alla mamma fu raggiunta dall'odio satanico della nonna che la colpì con un maleficio diabolico, maleficio che la nonna le rinnovò per altre cinque volte nell'intento di farla soffrire sempre di più e di farla morire. Giovanna nacque gracilissima, malata, straordinariamente sofferente nel fisico e nello spirito. Essa non conobbe né fanciullezza né adolescenza né gioia alcuna, ma solo dolore, un dolore che superava di gran lunga la sua stessa età. Ma la crocifissione di Giovanna avvenne all'età di tredici anni, un Giovedì Santo di 23 anni or sono, quando venti dodici sacerdoti spretati e passati al Nemico, facenti parte di una setta diabolica, la offrirono vittima a Satana durante la "messa nera" o "messa del diavolo" che essi quel giorno e trecento altre volte celebrarono contro di lei.

Durante il rito diabolico essi scrissero con sangue umano l'atto di offerta e di consacrazione di lei a Satana. Una sacerdotessa del demonio rappresentò sull'altare Giovanna, ignara di tutto questo, mentre i presenti invocavano i demoni perché entrassero in lei con tutta la loro forza di male e ne prendessero possesso. E perché le potenze sataniche da essi invocate potessero avere più forza contro di lei, inchiodarono ai muri le Ostie che essi avevano consacrate e le profanarono. Da quel momento cominciò per Giovanna un calvario, un'agonia che, credo, nessuna parola umana potrà mai esprimere. Lucifero, Beelzebub, Satana, con le loro legioni ed altri quattro capi dell'inferno, con miriadi di demoni, entrarono in lei e presero possesso del suo corpo e del suo spirito. I demoni in forme visibili e spaventose le balzavano addosso e sparivano in lei. Talvolta le scendevano dalla bocca nello stomaco in forma di serpenti che Giovanna doveva ingoiare con orrore e raccapriccio. Dolori atroci e continui, malattie mai spiegate dai medici, malori e pene di ogni genere la torturarono giorno e notte senza sosta. Giovanna è vissuta quindici anni senza poter mangiare né bere per un vomito continuo che le lacerava le viscere.

La visione dei demoni l'accompagna incessantemente spesso terrorizzandola. Da quando si è cominciato a pregare per lei molti demoni se ne sono andati, ma quelli che rimangono ancora, e sono i più forti, si sono scatenati con un furore che sgomenta. Talvolta la sollevano da terra, l'avvolgono in fiamme spirituali che le causano dolori intensissimi, tentano di soffocarla, di fermarle il cuore e di farle del male in ogni modo.

Ma ancor più dei mali fisici, le pene che più hanno straziato Giovanna sono le pene dello spirito, e fra queste, la più tremenda, una disperazione che fa pensare a quella dei dannati. Infatti ella dice che sovente i demoni le comunicano la loro disperazione. Allora è davvero uno strazio il vederla. Si rotola per terra, si strappa i capelli, si scaglia con la testa contro i muri o contro i vetri, si lacera le carni a sangue mentre invoca disperatamente la morte. E qualche volta nel tentativo di sottrarsi a questo impossibile dolore ha tentato di togliersi la vita.

Durante un esorcismo, al quale anch'io partecipavo con cinque miei Confratelli ed un Vescovo missionario, Lucifero disse: "Pochi al mondo potrebbero reggere a tanto dolore: ne basterebbe metà per uccidere

chiunque. Voi non lo sapete, ma essa porta l'inferno dentro e io le impedisco di esprimerlo poiché non voglio che sia aiutata. Io godo, godo, godo nell'ucciderla senza farla morire!".

A questo punto il Vescovo che presiedeva l'esorcismo impose a Lucifero di dire, nel Nome di Dio, chi fosse Giovanna. Con la bava alla bocca e il furore negli occhi rispose; "Essa è un'ostia, un olocausto, una vittima per i Sacerdoti una martire, una santa. Essa è la nostra disperazione. Con il suo dolore ci ha strappati ben 1.900 sacerdoti: per questo la nostra vendetta su di lei non ha tregua".

Credetelo Sorelle, non ha certo esagerato Lucifero nel dire così. Giovanna stessa, a volte, lo confessa: "Se Dio non mi avesse sorretta e non mi sorreggesse, sarei morta mille volte".

Sorelle, in mezzo a tanto dolore, c'è una cosa di cui Giovanna ha veramente bisogno, ora più che mai, che le dona un fortissimo aiuto, un grande sollievo, e che io umilmente oso chiedervi per amore di Dio: **il vostro Rosario intero, comunitario**, fino alla liberazione che molti indizi sicuri ci fanno ritenere ormai imminente. Vi chiedo questa carità fino all'Immacolata o, se troppo vi sembra, almeno per un mese ancora.

Più volte Lucifero, interrogato durante gli Esorcismi nel Nome di Dio, ha affermato che se ne andranno tutti da Giovanna prestissimo se vi saranno numerose Comunità, un vero esercito, che accetteranno di recitare il Rosario intero quotidiano e comunitario per la sua liberazione. E richiesto perché proprio il Rosario intero, rispose: "Perché è la preghiera più forte, la più esorcizzante, Lei lo ha reso potente. Esso è il nostro flagello, la nostra rovina, la nostra sconfitta". E aggiunse: "Il Rosario ci vince sempre! Ed è la sorgente di grazie incredibili per quanti lo recitano per intero. Per questo noi lo avversiamo e lo combattiamo con tutte le nostre forze ovunque, ma specialmente nelle Comunità la cui forza spezzerebbe ogni nostra resistenza. Molte di esse non lo sanno, ma **non v'è male che possa resistere al Rosario intero comunitario**".

Queste parole pronunciate da Lucifero hanno suscitato nel cuore di tutti i presenti, gioia, stupore, riconoscenza e commozione.

Per questo, pur sapendo di chiedervi un sacrificio, una penitenza che certo vi costerà, non ho esitato a domandarvelo. Ma sarà per poco. E poi, credetelo, Giovanna ben si merita questa carità. Essa è una creatura innocente e santa, inchiodata alla Croce dall'incredibile follia di Sacerdoti che dovevano essere segno e ministri di uno stupendo Amore e che invece hanno voluto divenire, essi stessi, strumenti di un atroce dolore.

Ma Giovanna non disarmò. Essa che vive in stato di vittima per i Sacerdoti, fin dai primi anni della sua fanciullezza, li ha sempre amati, ha pregato, offerto e sofferto per loro, che quasi tutti si sono convertiti. Ed ancora oggi, ogni qualvolta incontra sul suo cammino Sacerdoti e Religiosi lontani da Dio o meno fervorosi, essa li prende nel suo cuore e con tutto l'amore di cui è capace rinnova la sua offerta e sale di nuovo sulla Croce con Gesù.

Ora è lei che ha bisogno di noi, di voi! Per la sua commovente generosità e per la pietà che Dio vi ha usato risparmiandovi ad un così atroce dolore, non negatele questo aiuto! Ve lo chiede Gesù che in lei e con lei sta rivivendo la Sua tremenda Agonia, ve lo chiede la Mamma del Cielo che con autentici miracoli ha accompagnato ogni passo di Giovanna sul suo calvario; proprio Lei la Mamma del Cielo, ora, ha bisogno dei vostri Rosari per poter celebrare prestissimo questa vittoria che sarà una delle perle più belle della Sua Corona.

Qualche tempo fa Ella disse ad un Sacerdote santo che sta combattendo questa battaglia: "***Chiedi alle Comunità, le più generose, a Nome Mio, la carità del Rosario intero, comunitario, recitato ogni giorno per lei, per la sua liberazione, perché lo possa donargliela presto: ne ho bisogno! Di loro che lo imploro questo aiuto e che per questa carità concederò loro grazie grandi, straordinariamente grandi; che le proteggerò, le difenderò, le salverò nella terribile ora di sangue e di fuoco che sta per abbattersi sul mondo. Il mio Cuore sarà per esse un dolce e sicuro rifugio***".

Sorelle, io sento di dover benedire il Signore, e lo faccio più volte al giorno con vivissima riconoscenza, per aver potuto conoscere Giovanna che ormai è entrata nella mia vita come una sorella. Dal giorno che l'ho incontrata per me si è aperto come un mondo nuovo: ho cominciato a rivivere con maggior intensità e con maggior amore la mia donazione a Dio e ai fratelli, e con me, i Sacerdoti che l'hanno conosciuta.

Sono certo che un giorno, ormai molto vicino, anche voi sarete felici di averla incontrata, aiutata e benedirete il Signore poiché in quel giorno molto si parlerà di lei. Infatti Dio ha disegni straordinari su Giovanna, veramente straordinari, e quando suonerà l'ora di questa vittoria su Satana, cose grandi e meravigliose avverranno e molti daranno Gloria a Dio.

Coraggio dunque! Buona battaglia e Buoni Rosari!

Gesù e la Mamma del Cielo, che oggi vi hanno chiamate, vi benedicano e vi colmino dei Loro Doni più santi.

(lettera inviata a diversi monasteri di clausura)